

L A P P R O V A

D'UN OPERA SERIA

INTERMEZZO PER MUSICA

IN UN ATTO A 7. VOCI

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO VALLE

Degl' Illmⁱ Signori Capranica.

Nella Primavera dell'Anno 1824.

*Musica del Sig. Maestro
FRANCESCO GNIETTO.*



ROMA 1824.

Nella Stamperia di Michele Puccinelli
a Tor Sanguigna, n. 17.

Col permesso de' Superiori.

P E R S O N A G G I .

CORILLA GORGHEGGIANTI Prima Donna .
Signora Giuditta Pasini Nencini .

VIOLANTE ACUTI Seconda Donna .
Signora Umbellina Bartolini .

Il Maestro CAMPANONE Ruba-Note .
Signor Antonio Tamborini ,

D. GRILLETTO SPASIMI Poeta Melo - Dram-
matico .
Signor Niccola Tacci .

FEDERICO GALANTI Primo Tenore .
Signor Domenico Bertozzi .

D. FASTIDIO MAGRETTI Impresario .
Signor Gabrielle Montevocchi .

FISCHIETTO STONATELLI Cembalista .
Signor Luigi de Dominicis .

CORISTI per l' Opera .

La Scena in Otricoli .

Primo Violino , e Direttore di Orchestra Si-
gnor Gio: Maria Pelliccia .

Inventore , e Pittore delle Scene Signor Anto-
nio Lorenzoni Bolognese .

Il Vestiario di proprietà dell' Impresa sarà in-
ventato dal Capo Sarto Signor Baldassare Ma-
jani .

A T T O U N I C O ³

S C E N A P R I M A

Salone del Teatro dove si fanno le prove
di Musica . Vi sarà un Cembalo , Tavoli-
no con Recapito da scrivere , ed otto
Sedie .

*Fischietto , e tutti i Coristi che provano
la Musica dell' Opera , indi D. Grilletto .*

Fis. **S**u da bravi , Giovinotti :
Quelle Note ben marcate :
State attenti , non mi fate
Tante volte replicar .

Coro . „ Viva il valor dell' Armi ,
„ Viva il Guerriero Invitto ,
„ Che del Nemico . . .

Fis. Zitto
Che diavolo mai fate !
Voi sempre qua sbagliate :
Lasciate una battuta .

Coro . „ Viva il valor dell' Armi ,
„ Viva il Guerriero Invitto ,
„ Che del Nemico intrepido
„ Ci fece trionfar .

Fis. Adesso è andato bene .

Gril. Amico vi saluto .

Fis. Signore , ben venuto .

Gril. Che fate ?

⁴
Fis. Provo un Coro.
Gril. Signori miei, perdonino, (ai Coristi.
Fermatevi un momento: (a *Fisch.*
Sentite questi sdrucchioli,
Sentite che portentoso.
Gli ho fatti ad una Giovane
Che devesi sposar.
Oh tu bellissima.
Bellezza bella,
Che splendidissima
Splendida splendi,
Se un amantissimo
Amante prendi,
Oh felicissima
Felicità!

Sentite il resto.

Fis. Ora non posso.

Gril. Io faccio presto.

Fis. Nò, nò, scusate.

Gril. Dunque provate
Io quà attentissimo
Sto ad ascoltar.

Fis; e Coro. „ Viva il valor dell' Armi,
„ Viva il Guerriero Invitto,
„ Che del Nemico intrepido
„ Ci fece trionfar.

Gril. Benissimo, bravissimo!
Gran chiasso deve far.

Bravi, avete intonato a meraviglia.

Mi rallegro con voi. Stelle! Che vedo!
(i Coristi partono.)

⁵
S C E N A I I.

Violante, Fastidio, e detti.

Gril. A Violantina Acuti
Nostra seconda Donna
Un Poeta s' inchina. Addio Magretti
Impresario eccellente;
(Che assai promette, ma non paga niente.)

Viol. Vò cercando il Maestro, e non lo trovo.
Se trillar non mi fa nell' Aria mia,
Povero lui!

Gril. (Povera lei!)

Fast. Vorrei
Dirgli anch' io una parola.
Egli tarda a comporre, e il tempo vo' a.

Fis. Scommetto anche un quartale
Che amoreggiando sia la Prima Donna.

Gril. Zitto, lingua maledica, non vedi?
Egli vien quà. Che testa! Figuratevi,
E' un vero Chincagliere,
E' tutto novità. Come istromenta!
Sembra un Notaio. Jeri
Che voleva il mio debole consiglio,
Mi fè restar di sasso,
Con un solo che ha fatto al Contrabasso.

Fis. Eccolo.

Viol. Io voglio i trilli.

Gril. In una stretta
Io voglio un Valzer.

Fast. Io
Voglio che faccia presto.

Gril. Piano, piano.
E' un Uomo pien di fuoco.
Parliamo ad uno, ad uno, a poco, a poco.

S C E N A I I I.

Il Maestro Campanone in abito di gala, con Spada, e Borsa, e detti; esce con un fascio di carte di Musica, che posa sul Cembalo: indi facendo complimenti a Violante.

Camp. Vaghe Stelle che brillate,
Meno lampi in me vibrare,
O la povera pupilla
Abbagliata resterà.
Io mi prostro, mi sprofondo
Di bellezza innanzi al Trono;
(Ma non sà che la canzonò,
Che la burlo come vò.)
Ci scommetto, che nel Mondo
Più carina non si dà.
(tutti e quattro gli si accostano
come per parlare.)
Ho capito... Non pensate,
Bene... intesi... è fatto già.
(Quella vuole le note trillate,
E quest'altra le vuol sincopate.
Il Poeta mi rompe la testa
L'Impresario smagrire mi fa.)
(Della rabbia frattanto il Martello
Dentro il petto battendo mi stà.
E smarrito sossopra il Cervello
Come Nave balzando mi vò.)

Fast. Ma in somma andiamo in Scena, o non
(andiamo.)

Camp. A mezzo di proviamo. Non si dubiti.
Ho scritto perle. A te Fischietto, prendi.

Vola in Copisteria. Bravo Poeta!

(stringe la mano a Gril., e a Fastidio.)
E' un Metastasio in piccolo.

Gril. (Sì; ma in piccolo assai.)

(Fisc. con le Carte parte.)
Viol. Volevo dirvi...

Camp. Ho capito, ho capito.

Parleremo alla prova. A prender aria
Per sei minuti io vò;

Stò pensando al Rondò. (Corro in Giardino
Corilletta a trovar. La prima Donna
Ha ferito il mio cor. Se non mi lascia
Questo crudel tormento.)

Il Maestro, finisce in un momento.) parte.

Gril. Che bravo Uomo! Impegnato
Per fare un fanatismo. Oh come studia!
(Ma sopra il libro di quaranta carte.)
Tutta la notte (gira) beve poco
(Otto böttiglie il dì) buono, modesto.
Di me sembra il ritratto;

(Fà all'amor come un gatto.) E quando scrive
Che grazie! che concetti originali!

(Copiando gli Spartiti tali, e quali.)

Impresario! Alla prova.

Manca mezz'ora almeno; andiamo in tre
(Io non ho un soldo.) A prendere il caffè.

(parla sottovoce all'Impresario,
poi prende sotto braccio Viol., e
parte.)

Fast. Padrone? Oh quest'è vaga!

Ordinan tutti, è l'Impresario paga. parte.

SCENA IV.

Ameno Giardino con Sasso da un lato
Corilla sola, indi Campanone dal fondo.

Cor. „ **C**orilla è tempo ormai
 „ Di por fine ai capricci; il Maestrino
 „ Seppe il cuor conquistarmi;
 „ Qui l' ho fatto chiamar. Di lui mi voglio
 „ Prendere spasso ancor. Quindi pianpiano
 „ A lui di Sposo porgerò la mano.

Camp. „ M' inoltrò, o non m' inoltrò?

Cor. „ (Eccolo: all' arte.
 „ Mi metto in gravità.)

Camp. „ Mia vaga stella.

Cor. „ Silenzio.

Camp. „ Almeno ditemi...

Cor. „ Silenzio...

Camp. „ Ma...

Cor. „ Tacete.

Camp. „ Scusi, non parlo più.

Cor. „ Che dir volete?

Camp. Volea spiegarvi, o cara,
 L' incendio che ho nel petto;
 Ma un fier comando, e barbaro
 Mi disse: olà, silenzio;
 E giù nel basso Esofago
 La lingua se n' andò.

Cor. Volea di questo core
 Disporre a mio talento:
 Ma sopravvenne un Genio,
 Che disse: a me tu serbalo.
 Amanti, io vi licenzio,
 Che dirvi più non sò.

Camp. Chi mi ti tolse oh Dei!

Cor. Non dico i fatti miei.

Camp. E' questo qualche incanto?

Cor. Io non so più che tanto.

Camp. Il mio rival chi fia?

Cor. Io vi dirai bugia.

Camp. Ah qual tumulto io sento
 D' affetti in tal momento?
 E il cor fra mille palpiti
 Pace trovar non sà.

Cor. L' amor, la gelosia
 Le smanie d' un amante,
 Rendono più brillante
 La mia felicità.

Camp. Ingrata!

Cor. Volete...

Camp. Lo Sposo...

Cor. Voi siete.

A 2. Ah il cor già dal contento
 Brillando v'è nel petto.
 Che amabile istante!
 Che dolce diletto!
 Ho un foco, un ardore
 Nel seno ristretto!
 Più fervido affetto
 Del mio non si dà.

Camp. Corilla del mio core.

Cor. Anima mia!

Camp. Io patisco del mal di gelosia.

Cor. Oh! Mi rincresce assai;
 Che chi è geloso non guarisce mai,
 Tu sai che il Tenorino
 Ferdinando Galanti

E' di me spasimato; e se gli faccio
Un improvvisa carestia d'occhiate
Può affatto rovinarmi nel Duetto?

Camp. Abbrucerei il Poeta col Libretto!
Basta; mi raccomando. Non vorrei
Guastare i fatti miei. Tengo di Guanti
Quattordici dozzine.
Fò un duello per niente; e son capace
Quando la gelosia l'alma mi afferra
Di fare un serra - serra.

Cor. Ecco che viene.

Camp. Chi?

Cor. Ferdinando.

Camp. Non facciamo scene.

(partono insieme rapidamente)

S C E N A V.

Ferdinando dal fondo pensieroso.

Fer. „ Capricciosa Corilla! Ah! perchè mai
„ Tanta fiamma destarmi?
„ Farmi schiavo infelice, e poi lasciarmi?
Cieco amor, che i mali miei
Tu conosci, e appieno intendi,
Deh la pace a me tu rendi,
Deh mi calma per pietà.
Ah! se tolto un sol momento
Tanto orror da me sarà:
Palpitar di bel contento
Questo core allor potrà.
Ah! Corilla crudele!
T'amo tanto, e mi sprezz! Ah! perchè il
Hai diverso dal core? (volto

S C E N A V I.

Grilletto, e detto.

Gril. Ah! caro, caro mio Signor Tenore?
Che vuol dire? Passeggia solitario?
Che amor gli faccia far qualche Lunario?

Fer. Ah!

Gril. Non sospiri; e lasci
Sospirare il Poeta
Ricco di fame, e scarso di moneta.
Già capisco: Corilla... intendo... intendo;
Ma non se ne fa nulla... l'ho veduta
Andar verso il Teatro
Con quel caro Maestro.

Fer. Stelle! Che intesi! Io perdo la ragione.
(parte in fretta.)

Gril. Alfin non è un gran male.
Per i Pazzi c'è sempre un Ospedale.
Ed è pazzo per bacco! Egli pretende
Fedeltà in una Donna! Ed è una moda
Ch'oggi non usa più. Ci vuol pazienza
Bisogna accomodarsi alla stagione;
E non guardar sottile; io per esempio
Se analizassi bene
La volubilità del sesso imbelli
Non prenderei mai moglie; e veramente
Sarebbe meglio assai;
Ma amor dice di no. Vuole per forza,
Che sposi qualcheduna;
Eh! Ci vuole fortuna.
Che se poi mariato
Avrò per i capricci
Della Signora Moglie

A diventar più tifico,
 Di debiti ripieno, e mal' umore;
 Me la piglio con te, barbaro amore.
 Amor, perchè mi pizzichi?
 Amor, perchè mi stuzzichi?
 Lo sai, non sò più reggere.
 Dunque? Che si farà?
 Amor, se mi vuoi bene,
 Consola le mie pene,
 Tu trovami una moglie,
 Che il male guarirà.
 Le Donne non mi guardano
 E dicono, ch'io son brutto;
 Ma in ciò non son colpevole.
 Mia Madre fece tutto.
 Infatti il naso è d'aquila,
 La bocca è fatta a bussola:
 Ho gli occhi di Civettola,
 Il pelo irsuto, e ruvido.
 Insomma... è indubitabile.
 E' ver... son troppo brutto.
 Ma amore aggiusta tutto;
 Amor m'ajuterà.

S C E N A V I I.

Fastidio, e detto.

Fas. **P**resto, presto, Poeta
 Non v'è tempo da perdere. Il di venti
 Per ordine del nostro Podestà
 L'Opera in Scena andrà.

Gril. Dunque...

Fas. In Teatro
 Presto a mettere in Scena. Ho già intimatà

Coristi, e Suonatori.

Gril. Io vado a volo.
 Indigesto non son; non tengo Argento;
 E leggiero men vò più assai del vento.

(parlano.)

S C E N A V I I I.

Palco Scènico con Sipario calato,
 Palchetti, e Quinte.

*Fischietto, Coristi, e Violante. Una Com-
 parsa con Carte di Musica.*

Viol. Ah che Teatro freddo?

Fis. Sembra legato a giorno.

Vio. Ci scommetto
 Che mi costiperò.

Fis. Leviam le parti
 Pe' i Suonatori.

*(Fisch. leva le Carte per i Suona-
 tori, e le consegna.)*

S C E N A I X.

*Campanone, Violante, Crilietto,
 e Fastidio, e Corilla.*

Gril. Siamo tutti!

Fer. *(Ingrata!)* *(piano a Cor.*

Cor. *(Ma non mi dir così. Sempre la stessa
 Caro, per te sarò.)*

Gril. Parliamo forte.
 Che i sotto-voce non li voglio affatto.

Camp. *(Amoreggi con lui?)*

Cor. *(Caro! Sei matto?)*

Dica Signor Poeta: a questo Dramma
 Che titolo ci date?

Gril. Ettore in Trabisonda.

Fer. Come siamo vestiti?

Gril. Alla Romana.

Fer. Alla Romana! Oh cattera!

Questo non è il carattere.

Gril. Che importa!

A queste piccolezze

Il Pubblico non bada.

Camp. Siamo all'ordine? Possimo incominciare.

(Gril. cava fuori il libro dell'Opera.)

Cor. Cosa prima si prova?

Camp. Prima la Sinfonia vorrei provare.

Fisc. Scusi Signor Maestro; ma il Copista

Non l'ha portata ancora.

Camp. Volevo dire: via cominciamo dunque

Dalla gran Marcia dopo il primo Coro.

Attenti bene: miei Signori a loro.

(verso l'Orchestra.)

(qui segue una gran Marcia con

tutta l'Orchestra. I Cantanti

avranno la loro parte in mano,

ed anche i Coristi. Fischietto si

metterà a suggerire.)

Fer. „ Vincemmo Amici, e Trabisonda ancora

„ Trema delle nostre Armi.

„ E tu superba Donna

„ Mira i seguaci tuoi vinti, e avviliti.

„ Decisa è la tua sorte:

„ O la mia mano, o subirai la morte.

Coro, e Viol. Le nostre lacrime

Pietosi Dei

Nel cor vi destino

Qualche pietà.

Fer. Nò di voi perfidì

Non ho pietà.

Coro. Che fato misero

Che crudeltà.

Gril. Bravo Maestro!

Camp. Grazie!

Ferd. Ora che segue?

Camp. L'Aria della Regina

Cor. Oibò: vien troppo presto: io non la canto.

Fast. Ecco un'altra questione.

Gril. Ma come s'ha da fare?

Cor. Mettete prima quella della seconda Don-

Vio. Io canto al second' Atto. (na.)

Cor. Oh mi perdoni.

Lei certo canterà;

E dove, e quando mi accomoderà.

(una comparsa esce parla a Fast., e parte.)

Camp. In somma che facciamo?

Si prova, o non si prova?

Cor. Io vi ripeto

Che in questa situazione

Non canto l'Aria.

Camp. Si trasporterà.

Cor. Ora siamo d'accordo.

Fas. Signori, dice il Sarto

Che se il Vestiario voi veder volete,

Basta che vi degnate di salire

Una piccola Scala.

Ferd. Lo vedrò volentieri.

Viol. Io pure.

Cor. Anch'io.

Voglio veder s'è fatto a modo mio.

(Fas., Cor., Ferd., Gril. partono.)

Fisch., e Coristi si allontanano.

Gril. Ci hanno piantato quà.
Camp. Oh che pazienza!
 Parliamo in confidenza
 Un gran brutto mestier è quello del Maestro.
 Le paghe son miserie
 E i Virtuosi non contenti mai.
Gril. Ma quello del Poeta è peggio assai.
 Per comporre un Dramma Serio
 Quattro mesi ho consumato;
 Trenta Scudi ho guadagnato;
 Dite voi come si fa!
 Ah! Se Apollo non da lena
 La mia vena - seccherà.
Camp. Io guadagno per quest' Opera
 Cento ottanta Colonnati:
 Ma a quest' ora ne ho mangiati
 Quasi più della metà.
 Ah se manca la risorsa
 La mia borsa - piangerà.
Gril. Ah Minerva sei crudele!
Camp. Ah miseria! Sei fedele!
 Per conforto ai mali miei,
 Deh! Mandate oh sommi Dei
A 2. Una pioggia di Zecchini
 Contentate due meschini
 Che vi stanno ad implorar.
Gril. Giù le Doppie. (verso il Cielo.)
Camp. Giù Zecchini.
Gril. Scudi almeno.
Camp. Almen Quattrini.
A 2. Ah ah! Noi siamo pazzi.
Camp. Sta a veder che piovon sassi
 E ci fan scappar di quà.

A 2. Caro, amico, concludiamo,
 Che per noi non c'è fortuna:
 Ma speriamo, si speriamo;
 Forse un dì si cangerà. (partono.)
 S C E N A X.
Fischietto, Ferdinando, Corilla, Fastidio,
e Violante che ritornano: indi Campa-
none, Griletto leggendo una lettera, e
Porta-Lettere con molte Lettere.
Fis. E hi! Signori fermatevi.
 (chiamandoli.)
 Buona notte alla prova.
Fer. Oh che Vestiario!
 Che ladreria! Che roba!
Cor. Un abito di Lana io non lo porto;
 Se mi dan mille Doppie.
Fas. Ma cara, perdonate: ai tempi d' Ettore
 La Seta non si usava.
Cor. E cosa importa?
 Se non ve n'era allora
 Adesso se ne trova. Io voglio il Manto
 Di Raso, o di Velluto.
 (Gril., e Camp. entrano leg-
 gendo, e Porta-Lettere.)
Fas. Si farà.
 Ma Signora, proviam per carità:
Camp. Ah! Ci ho gusto.
Cor. Ditemi Fischietto
 E' venuta la Posta?
Fis. In questo punto.
 Ecco là il Porta-Lettere.
 (tutti accorrono dal Porta-Lettere
 prendono, e pagano.)

18
Cor. Ve ne sono per me?
Viol. Per me ne avete?
Ferd. Quante di mie?
Fas. Eccovi sette soldi.
Gril. Da dove vi si scrive? (a *Camp.*)
Camp. Da Firenze, e Venezia.
E a voi?
Gril. E a me da Napoli, e Torino.
Fas. Chi v' ha scritto?
Viol. Un amico di Cremona.
Ferd. Da dove è a voi diretta?
Cor. Da Verona.

(nell'intervallo del ritornello ciascuno
apre la sua Lettera, e legge.)

Corilla diletta.
Vio. Violante amabilissima.
Camp. Maestro pregiatissimo.
Ferd. Amico stimatissimo.
Fast. Fastidio mio carissimo.
Fis. Amico garbatissimo.
Gril. Signore gentilissimo.
Cor. Vi spedisco in un pacchetto
La Pomata, ed il Rossetto,
E sospiro il bel piacere
Di potervi rivedere.
Viol. Io vi mando mia carina
Della Tela sopraffina,
Ed appena sarà fatto
Manderovvi il mio ritratto.
Camp. Il Tenore fu applaudito;
Ma la Musica fischiata,
Io son stato compatito:
Queste son le novità.

19
Ferd. Lo Spettacolo è decente.
Ma però non ha incontrato:
L' Impresario è disperato;
Io non sò come anderà.
Gril. La tardanza d' un Soggetto
Non ci fece andare in Scena:
Questa volta ci scommetto,
Che gran fiasco si farà.
Fast. La Cantante Sassanudi
Vuol di paga mille Scudi.
Fisch. Preparate tre Spartiti,
Conosciuti, ed applauditi;
Se del nolo son contento
Ve lo pago sul momento.
Camp. A Firenze gran fiaschiare.
Cor. Piace il Buffo di Verona.
Viol. Anche quello di Cremona.
Ferd. A Trieste piace l' Opera.
Tutti. Ralleghiamoci di core.
Noi faremo gran furore,
Alle stelle si anderà.
Cor. Il Barone ha gran premura;
(rilegge la Lettera.)
Gli son grata in verità.
Ferd. (E' venuta la Scrittura:
Fra di noi si parlerà.)
(pian. a *Cor.*)
Camp. A Milano gran Spettacolo.
Ferd. A Venezia piace l' Opera.
Gril. A Torino bel Scenario.
Tutti. Ralleghiamoci Impresario
Ralleghiamoci di core:
Noi faremo gran furore
Alle stelle si anderà.

Fast. Ma mi fa meraviglia
Che il Sensal di Bologna
Non parli del Soprano. Se egli tarda
In Scena non si va.

Camp. È a provar senza lui come si fa?

SCENA ULTIMA

Un Copista con un fascio di Musica, e detti.

Fis. **E**cco la Sinfonia.

Camp. Subito, subito
Facciamone una prova. Quà le Carte.
Signor Primo Violino
Mi raccomando a lei. Prenda, e poi passi.
A lei Signor Fagotto:
Signore Trombe a loro.
Per carità mi preme il chiaro-scuro,
il sotto-voce, il piano,
Le mezze tinte... In somma... Ma che dico!
Son parole buttate.
Io parlo a Professori.
Son qui da lor Signori. Uniti, andiamo:
Zitti: forte la prima: e incominciamo.

*(dopo aver fatto far silenzio sul
Palco, fa sedere gli astanti.)*

Larà - Piano pianissimo,
Va bene - Sforzatissimo,
Le Viole ben legate:
Con expression - Sforzate.
Laran laran, larà.
Violini dolci assai
Sforzato il Contrabasso;
I Corni - Che bel passo!

Uniti - Oh che bell' estro!
Che dite?

Viol., Fis., e Fas. Bravo Maestro.

Camp. È tutta novità.
Crescendo - Ben sforzato.
Che Orchestra! Son beato.
Di meglio non si dà.

Tutti. Evviva, bella Musica,
Di meglio non si dà.

Camp. Che Orchestra! Grazie, grazie, siete.
(Orfei!

Non ho trovato meglio a giorni miei!
Gril. Maestrone un bacio! Un altro bacio ancora.
Che Zucchero! Che Note! Che bel passo!
Lara lara lallà. Se non son sordi,
La sentiranno. Fortunato Otricoli!
Oh che bella apertura di Teatro!

Cor. Bravissimo!

Ferd. Davvero!

Viol. Mi rallegro.

Camp. Debolezze, Signori.
Fragilità... Non merito...

Gril. Che serve!
Modestia inopportuna, amico mio!
Non solo il nostro Secolo,
Ma grideranno ancor l'età remote,
Evviva il gran Maestro Ruba-Note.

(una Comparsa parla piano a Fastidio)

Fas. Allegri, allegri, che il Soprano è giunto,

Gril. E quando?

Fas. In questo punto.

Camp. Dunque si può lasciare;
E la prova a domani trasportare.

Fas. Benissimo .

Fis. Signori dell' Orchestra

Vadano pure a Casa .

Cor. Dico : Impresario ; è fatto il Cartellone ?

Fas. E' fatto , ed è stampato .

Cor. Vorrei vederlo .

Fas. Subito: Ehi Maestro, leggete alla Signora

Il nostro Cartellone .

Camp. Ora la servo .

Eccolo quà ! Guardate .

(*mostra il Cartellone .*)

Cor. Nò ! Leggetelo forte .

Camp. Dite bene :

Signori Virtuosi è questo il Cartellone .

Io ve lo leggo : zitti : ed attenzione .

(*legge .*)

In occasione etcetera

Dell' apertura etcetera

Si rappresenteranno

Due Drammi serj in Musica ;

Il primo avrà per titolo

Ettore in Trabisonda

Con Musica nuovissima

Del Maestro Campanone ,

Tutti. Và bene : và benone .

Camp. Ma non m' interrompete .

Tutti. Leggete , via leggete ;

Che ognuno tacerà .

Camp. Prima Donna assoluta

Corilla Tortorini ,

Primo Soprano etcetera

Vittorio Milantini .

Primo Tenore in fine ..